

Francia, Rocard spinge per il centrosinistra: patto Ségolène-Bayrou

L'ex premier di Mitterrand chiede ai due candidati un'alleanza. No dai socialisti

di Gianni Marsilli / Parigi

«**SOCIALISTA ED EUROPEO** da sempre, affermo che sulle urgenze dell'oggi nulla di essenziale separa in Francia i socialdemocratici dai democratici sociali, vale a dire i socialisti dai centristi...Invito quindi François Bayrou e Ségolène Royal, prima del primo

turno, ad esprimersi davanti ai francesi per impegnarsi sulla strada di quest'alleanza. Che diano fiducia ai francesi, perché i francesi diano loro fiducia»: firmato, Michel Rocard. L'ex premier di Mitterrand, oggi deputato europeo, non ha dubbi e parla su Le Monde: «Isolati, né loro né noi abbiamo alcuna possibilità di battere la coalizione di Le Pen e Sarkozy». Un sasso nello stagno, a dir poco. Rocard vorrebbe che fin d'ora Bayrou e Royal si promettessero reciproco appoggio per il secondo turno, non

importa chi dei due vi abbia accesso, e prefigurassero un nuovo assetto politico. Lo stato maggiore socialista si è affrettato a chiudere la porta: «Nessuna alleanza - ha detto il segretario Hollande - è concepibile tra la sinistra e una parte della destra». Perché nella campagna elettorale di Ségolène, nei manifesti e nei volantini, nei comizi e nelle brochures, questo è Bayrou: «L'altro candidato della destra».

Il big del partito ora deputato europeo: «Isolati, né loro né noi possiamo battere Sarkozy e Le Pen»

L'ha ribadito anche Jack Lang, nel ruolo di portavoce di Ségolène Royal: «Assurdo. I francesi ci chiedono chiarezza, non pasticci».

Michel Rocard, che ormai parla da uomo libero da lacci e laccioli di scuderia, è invece convinto di due cose. Che l'unico dubbio, per i colori socialisti, è se Ségolène (alla quale aveva dato il suo appoggio) venga eliminata al primo turno o al secondo. Ma anche che, «per la prima volta da molto tempo», l'occasione di un centrosinistra alla francese sia a portata di mano. Non lo dice, ma dà per scontata l'implosione del suo partito. Sa bene che Fabius, Emanuelli e tutta l'ala sinistra (e antieuropeista) non sarebbero certo della partita. Sa anche che nulla si potrà fare (a parte i Verdi) con la sinistra non socialista, così ideologica e determinista, oltre che spezzettata in cinque o sei frammenti. Ma soprattutto sa che «se Sarkozy verrà eletto tra qualche settimana, noi non avremo alcuna scusa. L'Ump vincerà le elezioni legislative a seguire, e per 5 anni la Francia soffrirà...I più ricchi vivranno ancora meglio, le classi medie e i piccoli salariati vivranno peggio, e gli esclusi saranno più soli che mai». La sola via



La candidata socialista alla presidenza francese Ségolène Royal. Foto di Melanie Frey/Ansa-Epa

d'uscita è quindi l'alleanza aborrita per decenni, quella con un centro nuovo e affrancato, grazie a Bayrou, dal gioco pesante della destra classica francese. E l'assunzione in toto, per la prima volta, della socialdemocrazia come codice genetico e morfologia politica. Bayrou ha apprezzato: «Qualcosa si muove!», ha esclamato, «Bisognerà bene esser capaci di superare le frontiere del passato». La sortita di Rocard, che ha scosso il partito molto di più di quanto i suoi dirigenti facciano apparire, è arrivata inoltre il giorno stesso in cui «qualcosa si muove» anche a destra. Brice Hortefeux, braccio destro di Sarkozy, si è incaricato di far da pontiere: «Perché non riflettere - ha detto - all'introduzione di una dose di proporzionale?». Il de-

stinatario dell'offerta è naturalmente Le Pen. La sua solida base di voti, infatti, non ha alcuna rappresentanza parlamentare, grazie al sistema maggioritario a due turni. Con Chirac, il cordone sanitario era intoccabile, e tanto peggio per i 4 o 5 milioni di elettori lepenisti privi di deputati. Con Sarkozy la musica comincia ad essere diversa, anche se il vecchio leader del

Bayrou soddisfatto: «Qualcosa si muove bisognerà pure superare le barriere del passato»

Fronte ha risposto con tono sprezzante: «Sono briciole». Ma la banalizzazione dei suoi temi prediletti (immigrazione, identità nazionale, sicurezza) si è definitivamente operata in questa campagna elettorale: lui ne parla da 30 anni, Sarkozy li ha ripresi, e anche Ségolène ha voluto inneggiare alla Marsigliese. Il seme è gettato, e il Fn, alla cui guida arriverà tra poco Marine Le Pen, si appresta alla fase storica del suo sdoganamento. Il che vuol dire, come è accaduto in Italia per Alleanza nazionale, entrare a far parte integrante della destra. Per questo l'intervento di Rocard appare puntuale, e non provocatorio. Peccato che arrivi a 9 giorni dal voto, quando i corridoi sono alla volata finale, chini sui pedali, quindi ciechi e sordi.

UCRAINA

Tv in rivolta: basta con le facce dei politici

KIEV Un giornata senza politici sul video: questa l'azione di protesta attuata dalle principali televisioni dell'Ucraina per manifestare il loro dissenso rispetto all'estenuante braccio di ferro istituzionale in atto sullo scioglimento del Parlamento.

Il black out ha interessato tutti gli uomini politici, indipendentemente dalla loro posizione, ed è stato attuato - secondo quanto si legge in un comunicato diffuso da una delle principali emittenti del Paese, la «1+1» - per ricordare loro che «il potere è innanzitutto una grande responsabilità e chi l'ha ottenuto deve imparare ad ascoltare gli altri».

Le televisioni che hanno aderito all'iniziativa, stanche delle continue bagarre tra uomini delle opposte fazioni che si scambiano accuse attraverso i media, si sono limitate a riferire quanto sta accadendo dando la parola a osservatori indipendenti e gente comune. Ottenendo un primo risultato: una conferenza stampa convocata per ieri è stata rinviata a oggi.

Da quasi due settimane la vita politica ucraina è paralizzata a causa dello scioglimento del Parlamento, decretato dal presidente filo-occidentale Viktor Iouchtchenko, e dalla contestazione di questa decisione da parte del primo ministro filo-russo Viktor Ianoukivitch e dalla sua coalizione di governo. Secondo la stampa indipendente del Paese, la crisi in atto è sostanzialmente un gioco di potere che ha poco a che fare con le reali necessità del Paese.

Una nuova progettualità per le politiche culturali. Patto Stato-Regioni

L'Aquila, lunedì 16 aprile 2007, ore 10.00
Complesso di Collemaggio - Sala Celestiniana
Piazza Collemaggio, 5

Ore 10.00
saluto di

Stefania Pezzopane
Presidente della Provincia
de L'Aquila

Coordina

Graziella Falconi
Vice Responsabile
del Dipartimento DS Cultura

Introduzione

Silvana Sanlorenzo
Responsabile
del Dipartimento DS Cultura

Relazione

Elena Montecchi
Sottosegretario di Stato
al Ministero per
i Beni e le Attività Culturali

Interventi programmati:

Massimo Cialente
Candidato Sindaco
per il Comune de L'Aquila

Nicola Adamo
Vice Presidente
della Regione Calabria

Enrico Paolini
Vice Presidente
della Regione Abruzzo

Fabio Sturani
Vice Presidente dell'ANCI

Alberta De Simone
Presidente della Provincia
di Avellino

Nicola D'Ascanio
Presidente della
Provincia di Campobasso

Renato Pasqualetti
Presidente
dell'Orchestra Filarmonica
marchigiana

Luigi Minardi
Assessore alla Cultura
Regione Marche

Manuela Ghizzoni
Capogruppo Ulivo
Commissione Cultura
Camera dei Deputati

Daniela Benelli
Assessore alla Cultura
della Provincia di Milano

Gaetano Sateriale
Sindaco di Ferrara

Conclusioni

Silvana Amati
Responsabile
del Dipartimento DS
Affari regionali
e Autonomie locali

Saranno presenti:

Vittoria Franco
Pietro Colonnella
Marilina Intriari
Fiorenza Brioni
Carlo Emanuele Bugatti
Giulio Salvio
Stefano Schiavoni
Luigi Porcari
Leonardo Animalì
Monica Chittò
Fabrizio Giuliani
Luciano Fasano
Andrea Cernicchi
Marcella Bondoni
Sonia Berrettini
Vincenzo Vita
Rita Borioni
Alessandra Untolini
Tiziana Arista
Amerigo Restucci
Massimo Zuin
Luciana Mion
Stefano Calandro
Raffaele Donini
Loriana Stella



Dipartimento DS Affari regionali e Autonomie locali
Dipartimento DS Cultura

www.dsonline.it

Incontro dibattito sul tema

LA PROVINCIA E GLI ENTI LOCALI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Sant'Elpidio a Mare
lunedì 16 aprile 2007, ore 21
presso Auditorium Giusti

Introduce e coordina

Renato VALLESI
Capogruppo DS Prov. Ascoli Piceno

Interventi

Antonello CABRAS
Segreteria Nazionale DS

Pietro COLONNELLA
Sottosegretario Affari Regionali
e Autonomie Locali

Paolo GIARETTA
Sottosegretario Ministero
Sviluppo Economico

Alessandro MEZZANOTTE
Candidato Sindaco Ulivo
Sant'Elpidio a Mare

Renzo OFFIDANI
Assessore Provincia di Ascoli Piceno

Partecipano

Mario ANDRENACCI
Sindaco di Porto Sant'Elpidio

Ugo CERVIGNI
Consigliere Provinciale

Ezio DONZELLI
Segretario Federazione DS Fermo

Sara GIANNINI
Segretario Regionale DS

Umberto MARCONI
Consigliere Provinciale

Paolo PETRINI
Assessore Agricoltura
Regione Marche

Francesco VERDUCCI
Responsabile Nazionale DS
Comunicazione e formazione politica



Gruppo Consiliare DS, Provincia di Ascoli Piceno
Unione Comunale DS, Sant'Elpidio a Mare